

MONS. MARIO ROSSETTI
IN UN LIBRO DI DOMENICA SPECCHIA



Don Mario Rossetti

Non conoscevo don Mario Rossetti, né di nome né di persona. Il libro della Prof. Domenica Specchia su quel “sacerdote della Comunità galatinese” mi è stato dato da leggere e commentare solo perché sono cattolica praticante e, essendo di origine pugliese, amo molto il mio Salento che conosco relativamente bene, pur vivendone lontana da decenni. Ammetto subito che, solo a sfogliarlo, mi ha sorpresa. In un mondo come il nostro attuale, nel quale i coniugi diventano semplicemente “compagni” e gli stupri, anche tra familiari, abbondano; ove aborti e divorzi sono sempre più numerosi; che auspica le coppie, sia pure di fatto, degli omosessuali e, magari, anche il loro diritto ad adottare o avere figli per interposta persona; che registra una sempre maggiore carenza di fedeli alle cerimonie religiose; che ha fatto un'icona del relativismo, cioè della convinzione di poter fare ed avere ciò che piace, non ciò che si deve; che non agisce più secondo coscienza, ma in funzione di egoistici interessi; e che vive in base ad una mentalità secolarizzata che propone la convivenza come preparatoria, o addirittura sostitutiva del matrimonio.

In un mondo che crede di non aver più bisogno di Dio; nel quale, come sottolineava il Beato Giovanni Paolo II, la gente pensa “più all’aver che all’essere”; in cui il noto professore universitario Odifreddi osa asserire che “solo gli stupidi possono essere cristiani”; o il giornalista Walter Peruzzi commentare, sul quotidiano *Cronache laiche*, il recente viaggio in Croazia di Benedetto XVI, affermando che il Papa ha “ripetuto come un disco rotto uno dei suoi mantra preferiti, quello sulla sacralità della “vera” famiglia”, stupisce scoprire che una docente di Storia dell’Arte decida di dedicare tempo e fatica per far conoscere, in una

monografia suddivisa in 5 parti e 4 appendici, la vita e soprattutto le attività ecclesiali di un sacerdote.

Magari sconosciuto nel resto d'Italia ma che ha dedicato la propria esistenza al compito, non facile, di far riscoprire alla gente i valori fondanti della morale e della fede. Quindi di migliorare l'ambiente sociale di Galatina e dintorni. Don Mario, nato in una numerosa famiglia profondamente religiosa, diventa prete il 6 luglio 1952, profondamente convinto e pronto a dedicare la propria vita "al servizio di Dio". Riuscendoci perfettamente, sapendo ascoltare e dare giusti consigli; insegnando religione nelle scuole primarie e secondarie di Galatina; aiutando chi, nel periodo postbellico, tentava di risolvere i propri problemi con l'emigrazione; contrastando nel modo giusto l'insorgente spopolamento delle parrocchie. Mostrandosi maestro di misericordia e verità al servizio della fede cristiana. E dandosi da fare anche per salvaguardare le strutture architettoniche delle chiese locali, in particolare quelle di San Pietro e della Beata Vergine Addolorata. E per intensificare, con diverse iniziative, compresa la creazione di un Ente Morale, la devozione nei confronti della Madonna.

Non a caso i suoi concittadini lo chiamano il buon "pastore". Perché ha sempre saputo dialogare nel modo giusto con tutti, giovani e vecchi, uomini e donne, mamme e ragazze. Ed organizzare pellegrinaggi in città o Regioni turistiche (Pompei, Sicilia, Roma) o particolarmente legate al Cristianesimo, come Assisi e Loreto, durante i quali, oltre al piacere dello stare insieme, i suoi concittadini potevano apprezzare anche e soprattutto quei reperti storici, culturali e religiosi che fanno dell'Italia un Paese unico al mondo.

Un'attività sacerdotale notevole, quella di don Mario Rossetti. Meritevole, quindi, del libro della Prof. Specchia che merita di essere letto; delle tante promozioni ecclesiali ricevute; e dell'infinità di giudizi positivi e laudativi rivoltigli, oralmente o per iscritto, da moltissimi vescovi e cardinali della diocesi di Otranto, da personalità politiche locali, da insegnanti della zona. Ai quali aggiungo modestamente il mio, da ex giornalista di Lecce e da nostalgica della mia terra. Soprattutto da cattolica.

Melisenda Guido in Ramstein